

Primo Piano - *Nato, l'allarme di Mark Rutte: "La macchina bellica russa non si fermerà con la fine del conflitto in Ucraina"*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il numero uno dell'Alleanza sollecita un percorso credibile verso il 3,5% del Pil per la spesa militare e chiede di colmare le lacune su difesa aerea, droni e missili a lungo raggio, mettendo in guardia anche contro sabotaggi e minacce ibride alle infrastrutture critiche.**

Incrementare con decisione la spesa militare, potenziare la capacità produttiva dell'industria bellica e garantire forniture concrete a Kiev per fronteggiare un ventaglio di minacce che spazia dai conflitti convenzionali fino alle operazioni ibride. È questo il richiamo lanciato dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, intervenuto a Berlino in occasione della 72esima Assemblea parlamentare dell'Alleanza Atlantica. Nel delineare lo scenario geopolitico attuale, il vertice politico della Nato ha posto l'accento sul rafforzamento dell'asse tra Mosca, Pechino, Teheran e Pyongyang, avvertendo che la postura aggressiva del Cremlino rappresenta una sfida destinata a durare ben oltre gli sviluppi sul campo: "La macchina bellica russa funziona a pieno ritmo e non si fermerà quando finirà la guerra in Ucraina", ha dichiarato Rutte. Sul fronte del riarmo, il segretario generale ha esortato tutti i Paesi membri a tracciare una tabella di marcia credibile per portare gli stanziamenti destinati alla difesa propriamente detta al 3,5% del prodotto interno lordo: "Tutti devono fare la propria parte. Non soltanto nel 2035, ma a partire da ora", ha incalzato, citando ad esempio l'impegno della Germania a centrare tale soglia già entro il 2029. Parallelamente, Rutte ha sollecitato un netto cambio di passo sul piano industriale: "La domanda supera ancora di gran lunga l'offerta". Sebbene per il 2027 si stimi una produzione alleata pari a circa quattro milioni di proiettili d'artiglieria l'anno — quasi il doppio rispetto ai volumi del 2025 — permangono infatti significative carenze nei settori della difesa aerea, dei velivoli a pilotaggio remoto, dei sistemi antidrone e degli armamenti di precisione a lungo raggio. Ampio spazio è stato poi dedicato al sostegno all'Ucraina, rispetto al quale Rutte ha chiesto di trasformare rapidamente le promesse politiche in aiuti tangibili: "L'Ucraina ha semplicemente bisogno di più risorse". Il flusso di forniture militari, veicolato anche attraverso l'iniziativa Purl, viene giudicato essenziale non solo per consentire la resistenza di Kiev ma anche per consolidarne il peso al tavolo delle trattative: "Dobbiamo dimostrare a Putin che i suoi tentativi di indebolire il nostro sostegno falliranno". La tenuta complessiva dell'Alleanza, tuttavia, non si gioca unicamente sul piano strettamente militare. Ricordando la sequenza di sabotaggi, incursioni informatiche e violazioni degli spazi aerei e marittimi registrati negli ultimi mesi, Rutte ha evidenziato l'esposizione di reti energetiche, cavi sottomarini e snodi civili strategici: "Siamo tutti bersagli e siamo tutti coinvolti", ha ammonito, richiamando l'operazione Baltic Sentry e i programmi avviati per mettere in sicurezza le infrastrutture critiche. In quest'ottica, ha concluso il segretario

generale, la difesa della resilienza richiede una mobilitazione condivisa tra istituzioni, settore privato e popolazione: "Le nostre società democratiche, libere e aperte sono la nostra più grande forza".

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026